GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 12 MAGGIO — NUM. 110

ASSOCIAZIONI

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L.	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 20, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri del Senato, il senatore Rossi Alessandro svolse la sua interpellanza al Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, circa le condizioni giuridico-economiche degli impiegati civili dello Stato. Gli rispose il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, con spiegazioni e dichiarazioni delle quali l'interpellante prese atto.

Il senatore Torelli chiese l'urgenza per il progetto relativo alla istituzione delle Casse di risparmio postali.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del giorno 11 maggio 1875 per l'esame del progetto di legge (N. 40) per " Modificazione della giurisdizione esercitata dai Consolati italiani in Egitto ".

Ufficio 1°, senatore Errante; Ufficio 2°, senatore Mauri; Ufficio 3°, senatore Sinco; Ufficio 4°, senatore De Filippo; Ufficio 5°, senatore Miraglia.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri furono approvati i rimanenti articoli del disegno di legge sull'affrancamento dei boschi demaniali dai diritti d'uso; dopo discussione a cui presero parte i deputati Plutino Agostino, Brunetti Gaetano, Salaris, Indelli, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il relatore Righi.

Poscia si proseguì la discussione generale dei progetti di legge riguardanti l'andamento e la difesa dello Stato; dei quali trattarono ancora il Ministro della Guerra e il relatore Bertolè-Viale. Dopo di essa vennero successivamente approvati gli articoli dei singoli progetti: lavori di difesa, di cui ragionarono i deputati Plebano, Plutino Agostino, Corte, Farini, Lanza Giovanni, il relatore e il Ministro della Guerra; provvista d'armi portatili, intorno alla quale parlarono i deputati Nervo, Corte e il Ministro; provvista di materiale di artiglieria di grosso calibro; approvigionamenti di mobilitazione dell'esercito; modificazione della legge 1874 sui lavori di difesa del golfo della Spezia, che non diedero luogo a discussione.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto dell'11 aprile 1875:

A grande uffiziale:

Maggiorani comm. Carlo, senatore del Regno, già professore ordinario di clinica medica nella R. Università di Roma.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 18 aprile 1875:

A commendatore:

De Reali nob. Antonio, di Venezia.

Ad uffiziale:

Oudart cav. Luigi.

A cavaliere:

Giulietti avv. Pietro, vicepresidente del Comizio agrario di Voghera.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 18 aprile 1875:

A cavaliere:

Roi avv. Carlo, procuratore del Re a Conegliano.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 23 aprile 1875:

A cavaliere:

Santini cav. Bartolomeo, capitano nel 4° regg. bersaglieri, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2462** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 10 corr. maggio, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Sorrento n. 273;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sorrento n. 273 è convocato pel giorno 23 corrente maggio affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2472** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti 26 settembre 1869, n. 5286 (art. 1°, § 2°), e 5 marzo 1874, n. 1825 (Serie 2ª);

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I ricevitori dell'Amministrazione del lotto sono esclusi dal novero di quei gestori dell'Amministrazione finanziaria, pei quali col nostro decreto del 5 marzo 1874, n. 1825, è stata delegata agli intendenti di finanza la facoltà di approvare le cauzioni prestate nell'interesse dell'erario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. **2473** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3°, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), col quale è stabilito che la rendita nominativa data e da darsi dal Governo in garanzia delle somministrazioni in biglietti di Banca fatte al Tesoro dello Stato, a norma della legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), sarà custodita dalla Cassa dei depositi e prestiti;

Considerato che, tenuto conto delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico rimaste in deposito a tutto il 31 marzo 1875 e della rendita già depositata, nonchè di quella disponibile a tale scopo, rimane da crearsi a compimento della garanzia suddetta, dovuta al 31 marzo 1875, una rendita consolidata 5 0[0 di lire 850,665;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento della rendita di lire ottocentocinquantamila seicentosessantacinque (lire 850,665), con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1875, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione, e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, a termini dell'art. 3°, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2474** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Ponte nelle Alpi, in data 17 novembre 1871, 25 ottobre 1872 e 10 agosto 1873;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Belluno, in data 3 maggio 1872;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Belluno, in data 5 agosto, 2 settembre e 6 febbraio 1873, in coerenza al disposto dall'art. 176, n. 1 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1875,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ponte nelle Alpi, nella provincia di Belluno, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione Cadola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 23 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 28 *marzo,* 1 *e* 11 *aprile* 1875, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Panara dott. Francesco, ispettore scolastico a Chieti, nominato ispettore di 2ª classe e trasferito a Lanciano;
Bonomo dott. Francesco, id. id. a Padova, id. id. id. id. ad Este;
Cappa dott. Anacleto, id. id. a Treviso, id. id. id. id. a Mortara;
Bruni dott. Antonio, id. id. a Massa, id. id. id. id. a Pescia;
Rota dott. Francesco, id. id. a Vicenza, id. id. id. id. a Lonigo;
Pavesio prof. Giuseppe, id. id. a Ferrara, id. id. id. id. a Cento;
Bonino Alvaro, id. id a Teramo, id. id. id. id. a Penne;
Barozzi Sebastiano, id. id a Belluno, id. id. id. id. a Feltre;
Orengo Emilio, id. id. a Cremona, id. id. id. a Crema;
Ferrara Ciriaco, id. id. ad Avellino, id. id. id. id. ad Ariano;
Spallicci Giuseppe, id. id. a Palermo, id. id. id. id. a Terni;
Bevilacqua Antonio, id. id. a Caserta, id. id. id. id. a Nola;
Venturini Luigi, id. id. ad Ivrea, id. id. id. id. ad Aosta;

Greco Achille, id. id. a Campobasso, id. id. id. id. a Larino;
Masi dott. Raimondo, id. id. a Pisa, id. id. id. id. a Volterra;
Pelli dott. Federico, id. id. a Napoli, id. id. id. id. a Gaeta;
Terrosi dott. Filippo, id. id. a Siena, id. id. id. id. a Montepulciano;
Berchet dott. Guglielmo, id. id. a Venezia, id. id. id. id. a Mestre;
Solitro dott. Vincenzo, id. id. a Rovigo, id. id. id. id. a Spoleto e Foligno;
Porta prof. Domenico, id. id. a Pavia, id. id. id. id. ad Acqui;
Delfino prof. Paolo, id. id. a Bergamo, id. id. di 1ª classe id. a Treviglio;
Gusmitta prof. Carlo, id. id. a Porto Maurizio, id. id. id. id. a Mondovì;
Rota Giuseppe, id. id. a Torino, id. id. id. id. ad Ivrea;
Duci Luigi, id. id. a Como, id. id. id. id. a Lecco;
Cassone Ferdinando, id. id. a Roma, id. id. id. id. a Civitavecchia;
Durando sac. cav. prof. Costanzo, id. dei circondari di Savona ed Albenga, nominato ispettore scolastico di 1ª classe;
Paliasso cav. prof. Antonio, id. id. di Piacenza, id. id. id. id.;
Gozzadini conte Giovanni, grande ufficiale, senatore del Regno, è nominato componente la sezione di archeologia della Giunta di archeologia e di belle arti;
Conestabile della Staffa comm. prof. Gian Carlo, id. id. id. id. id.;
Minervini prof. cav. Giulio, id. id. id. id. id.;
Baudi di Vesme conte comm. Carlo, senatore del Regno, id. id. id. id.;
Strozzi comm. march. Carlo, id. id. id. id.;
Ponzi comm. prof. Giuseppe, senatore del Regno, id. id. id. id.;
Genocchi cav. Angelo, professore ordinario di calcolo differenziale ed integrale nella R. Università di Torino, approvata la nomina a socio nazionale della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei di Roma;
Stobbia Stefano, ufficiale di scrittura nel Ministero di Pubblica Istruzione, nominato sottosegretario di 3ª classe nella segreteria della R. Università di Torino;
Zuccoli avv. Francesco Massimiliano, professore straordinario di diritto commerciale nella R. Università di Modena, id. professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;
Baroli cav. Pietro, già professore di filosofia teoretica e morale nella R. Università di Pavia, conferito il titolo di professore emerito della Facoltà di filosofia e lettere ivi;
Scotti ab. Antonio, già professore d'istituzione religiosa dei due corsi filosofici e di pedagogia id. id., id. id. id. id. id. id. ivi;
Maggiorani comm. Carlo, senatore del Regno, già professore ordinario di clinica medica nella R. Università di Roma, id. id. id. di medicina e chirurgia, ivi;
Brioschi comm. prof. Francesco, grande ufficiale, senatore del Regno, presidente dell'Istituto tecnico superiore di Milano, id. id. id. di scienze fisiche e matematiche e naturali della R. Università di Pavia;
Codazza comm. prof. Giovanni, direttore del Museo industriale di Torino, id. id. id. id. id. della R. Università di Pavia;
Marcucci cav. Giuseppe, già supplente in disponibilità del direttore della R. calcografia di Roma, è, dietro sua domanda, collocato a riposo.

Con decreto Reale dell'11 aprile 1875, Palomba cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, venne collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado di presidente di sezione di Corte d'appello.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto 26 marzo 1875:

Donnarumma cav. dott. Francesco, chirurgo alle carceri giudiziarie di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti 11 aprile 1875:

Tamberlich Cesare, e
Berini Enrico, già impiegati del Monte di Pietà di Roma, nominati applicati di 3ª classe nell'Amministrazione delle carceri.

Con R. decreto 14 aprile 1875:

Borghetti sac. Pellegrino, cappellano nell'Amministrazione delle carceri in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 18 aprile 1875:

Lenna Gio. Battista, nominato conciliatore nel comune di Socchieve;
Tedeschi Riccardo, id. nel comune di Ponti sul Mincio;
Arrivabene Giovanni, id. nel comune di Isorella;
Salvatore Domenico, id. nel comune di Porano;
Pasquali Giacomo fu Giovanni, id. nel comune di Torricella del Pizzo;
Benini Francesco fu Gio Antonio, id. nel comune di Caino;
Entrade Pietro fu Lodovico, id. nel comune di Terzano;
Testori avv. Enrico, id. nel comune di Bozzolo;
Della Santa Andrea, id. nel comune di Fratte Rosa;
Sertoli avv. Carlo di Giuseppe, id. nel comune di Sondrio;
Zancani Germanico, id. nel comune di Vito d'Asio;
Di Marzio Luigi, id. nel comune di Tornimparte;
Salvo not. Nicolò, id. nel comune di Castel di Lucio;
Bernardi dott. Ludovico, id. nel comune di Follina;
Martini Andrea, id. nel comune di Diano Aretino;
Passamonti Nicola, id. nel comune di Monte Vidon Combatte;
Francioni Camillo, id. nel comune di Roccamonte Piano;
Pascasio Domenico, id. nel comune di Molas;
Correale Nicola, id. nel comune di Roccella Jonica;
Quaranta Vincenzo, vicepretore nel comune di Ceglie del Campo, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Ferrone Gaetano, nominato vicepretore nel comune di Busso;
Masella Francesco, id. nel comune di Monacilioni;
Palella Giuseppe, id. nel comune di Ceglie del Campo;
Zane Paolo, già conciliatore nel comune di Cacavero, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Prades Valerio, id. nel comune di Lu, id.;
Polidoro Daniele, id. nel comune di Chieti, id.;
Giulini conte Benigno, id. nel comune di Carugate, id.;
Mattioli dott. Giuseppe, conciliatore nel comune di Porano, è dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Sobrini Pietro, id. nel comune di Monte Vidon Combatte, id.;
Facetti avv. Emilio, id. nel comune di Sondrio, id.;
Geroldi Alberto, id. nel comune di Isorella, id.
Ferri dott. Ulderico, id. nel comune di Torricella del Pizzo, id.;
Zanetti ragioniere Francesco, id. nel comune di Adro, è confermato nella carica per un altro triennio;
Coppini avv. Andrea, id. nel comune di Martignano Po, id.;
Taglierini avv. Antonio, id. nel comune di Breno, id.;
Bondoni dott. Carlo, id. nel comune di Castiglione delle Stiviere, id.;
Bosio avv. Gio. Battista, id. nel comune di San Bernardino, id.;
Rabbi Armando, id. nel comune di Porto Mantovano, id.;
Cagnucci avv. Cherubino, id. nel comune di Camerino, id.;
Ferrari Pasquale, id. nel comune di Tuglie, id.;

Cantatore Pietro, id. nel comune di Camagna, id.;
Bobbio dott. Domenico, id. nel comune di Castelspina, id.;
Bisio Stefano, id. nel comune di Boscomarengo, id.;
Riva Francesco, id. nel comune di Felizzano, id.;
Motta Primo Maria, id. nel comune di Quargnento, id.;
Raiteri Pietro, id. nel comune di Lazzarone, id.;
Rocca cav. Giuseppe, id. nel comune di Cerro Tanaro, id.;
Pagella Giuseppe, id. nel comune di Bassignana, id.;
Zuliani Luigi, id. nel comune di Pellegrino Parmense, dispensato da ulteriore servizio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della prima e della seconda categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di settembre prossimo venturo, nei giorni designati con apposito avviso che successivamente verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli impieghi di prima categoria saranno tenuti in Roma presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di seconda categoria nei capiluoghi di provincia che parimenti verranno indicati nel predetto avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi col mezzo dei signori prefetti non più tardi del mese di agosto, e dovranno essere corredate:

1° Del certificato di cittadinanza italiana;

2° Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;

3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica

4° Della fede di nascita;

5° Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi di prima categoria e di quello di ragioniere per gli altri della seconda. Per questi ultimi impieghi si riterrà come equipollente quello che viene rilasciato dagli Istituti tecnici.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, addì 12 aprile 1875.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
A. Banfi.

Estratto di decreto Ministeriale in data del 24 agosto 1871:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti i RR. decreti 20 giugno decorso, numeri 323 e 324 (Serie 2ª),

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle due categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Storia della letteratura italiana;
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia;
Diritto costituzionale;
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Elementi d'economia politica e statistica;
Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese.

Per la seconda categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Geografia d'Italia;
Statuto fondamentale del Regno;
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo;
Elementi di economia politica e statistica;
Aritmetica;
Elementi d'algebra;
Contabilità teorico-pratica.
Lingua francese, traduzione in italiano;
Calligrafia.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro per ogni classe.

Tanto le prove scritte, quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro: Lanza.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per quindici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo li 20 settembre 1875 nanti apposita Commissione nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici.

2° Essere cittadini italiani.

3° Non oltrepassare l'età di anni 30 ai 20 settembre p. v.

4° Essere celibi, o se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto della legge sul matrimonio dei militari.

5° Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;
b) Le infiammazioni;
c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;
d) Gli esantemi;
e) Le fratture e le lussazioni;
f) Le ferite e le ernie;
g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. Marina od avessero combattuto per l'indipendenza italiana.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo lo esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 15 agosto p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, 11 marzo 1875.

Il Ministro : S. DE ST-BON.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito della rendita di lire 10 fatto da Signori Maria di Pietro, di Desenzano sul Lago, per cauzione della rivendita di generi di privativa, come risulta dalla polizza n. 11881.

Firenze, 27 aprile 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 99 nel comune di Cerda, prov. di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3947 67.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 27 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PALERMO

Avviso.

Ai termini dell'articolo 131 del Codice per la marina mercantile, il sottoscritto col presente diffida gli interessati a giustificare le loro ragioni di proprietà su di un albero sbozzato di bastimento, lungo metri undici, colle cifre pitturate in rosso G. V. P. 144, e grosso nella base centimetri novanta, rinvenuto il 10 marzo 1875, galleggiante presso gli scogli delle Grotte di Castellammare del Golfo.

Palermo, 4 maggio 1875.

Il Capitano di Porto
CORRAO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera prussiana dei Signori, nella seduta del dì otto maggio, prese la determinazione di deliberare in seduta plenaria intorno alla legge sui conventi e sulla legge forestale; la stessa Camera rinviò ad una Commissione la proposta Petri relativa ai Vecchi cattolici. Inoltre approvò lo stanziamento di 4,500,000 marchi allo Schleswig-Holstein, e quindi si aggiornò al 20 maggio.

Si è parlato in questi giorni di un preteso indirizzo del clero della diocesi di Leitmeritz all'episcopato prussiano. Il vescovo di Leitmeritz fece dichiarare che egli era totalmente estraneo a quella dimostrazione, la quale non poteva essere fuorchè l'opera di qualche prete di quella diocesi. Ora nei giornali austriaci si legge che l'indirizzo di cui si tratta fu immaginato dal giornale clericale lo *Czech*, che lo avea pubblicato pel primo, e il clero della diocesi non avrebbe preso alcuna parte alla compilazione di quello.

Nella Camera ungarica dei deputati continua a discutersi il bilancio. Poco numerosa è l'opposizione, ma cerca di compensare la scarsa forza numerica colla indefessa attività di ciascun deputato di questo partito. A questa opposizione concorrono l'estrema destra, capitanata dal barone Sennyey, e l'estrema sinistra. Il barone Sennyey eccitò il governo a presentare immediatamente il suo programma finanziario: con ciò probabilmente si spera di poter compromettere il ministero. Ma il ministro delle finanze rispose con un rifiuto categorico alla domanda del suo avversario. L'estrema sinistra si studia di tirare in lungo la discussione, durante la quale potrebbe avvenire una scissione fra i deputati della maggioranza.

La Camera dei Magnati respinse il progetto di legge sul riordinamento dei tribunali.

Abbiamo già compendiati gli incidenti occorsi nelle sedute dei giorni 7 ed 8 corrente della Camera belga dei rappresentanti.

Riferiamo ora taluni più ampii particolari intorno a quest'ultima seduta nella quale continuò la discussione delle spiegazioni del governo riguardo all'incidente diplomatico.

Il ministro degli affari esteri, signor d'Aspremont-Lynden, parlò primo e dichiarò che, contrariamente alle asserzioni di taluni giornali, il governo belga non ha ricevuto alcuna nuova comunicazione dopo la sua risposta alla nota del 15 aprile. Il ministro non esitò ad unirsi al signor Frère per qualificare d'immorale il tentativo Duchesne, e soggiunse che il governo al pari della Camera non può pregiudicare i risultati dell'istruzione giudiziaria ch'è aperta. Il ministro osserva infine che, senza ricorrere ad alcun provvedimento speciale, si è ottenuto che soltanto undici o dodici persone espulse dalla Germania si rifugiassero nel Belgio.

Il signor Bergé disse di non saper spiegarsi come al Parlamento inglese il signor Disraeli abbia potuto parlare di una nota tedesca che sarebbe stata inviata al governo del Belgio fino dal gennaio 1874, mentre che il ministro degli affari esteri belga interpellato alla stessa epoca dall'oratore

intorno ad una tale nota, ne smentì assolutamente la esistenza.

Parlando poi delle influenze e delle ingerenze del clero, il signor Bergé disse che se il Belgio vuole evitare conflitti bisogna che il cattolicismo cessi di essere una potenza politica; che esso abbia dei vescovi e non dei prefetti; che esso rientri nell'ambito delle cose religiose e che lo Stato cessi di essere il suo umilissimo servitore.

Il signor Malou, ministro delle finanze, imprese particolarmente a rispondere al discorso pronunziato nella seduta precedente dal signor Frère-Orban. Disse che l'opinione del ministero si è sempre mostrata rigorosamente nazionale; che è da desiderare il tempo in cui i governi potranno di comune accordo reprimere atti odiosi come quello che concerne l'affare Duchesne; che è una ingiustizia il voler chiamare il gabinetto a rispondere delle opinioni individuali; che è enorme voler dipingere il ministero siccome nemico delle istituzioni. Tostochè il governo si avvide che gli atti dei vescovi potevano suscitare delle difficoltà, non ha mancato di dar consigli. Era tutto quello che poteva fare. Forsechè in Inghilterra ed in Austria i vescovi non hanno tenuto lo stesso linguaggio? Il sistema che vige nel Belgio è quello della reciproca indipendenza fra la Chiesa e lo Stato. I sacerdoti non possono considerarsi come funzionari pubblici. Il governo riconosce i culti siccome un fatto e non ha ordini da dare ai vescovi, come non ha nulla a temere da loro.

Quanto ad una prima nota tedesca ricevuta fino dal gennaio 1874, il signor Malou confermò quello che era già stato detto dal ministro degli affari esteri, che cioè al momento in cui il signor Bergé fece la sua interpellanza, quella nota non erasi ancora ricevuta.

Terminando l'oratore conchiuse: " La opinione professata dal ministero ha servito con onore e con fortuna il paese nelle più difficili contingenze che esso abbia traversate. Abbiamo vissuto in pace ed in buona amicizia coi paesi esteri. Sono apparse delle nubi, ma si sono presto dissipate. Colle nostre libertà richiedesi prudenza e saggezza da parte di tutti e noi non abbiamo mai smesso di raccomandarla a tutti coloro che possono occuparsi di affari esteri, senza distinzione di particolari opinioni. Quando i nostri avversari torneranno al potere essi faranno la nostra medesima politica, la politica nazionale „.

Il signor Orts sostenne che di fronte a degli abusi il governo ha l'obbligo di disimpegnare la sua responsabilità e di dire che certe opinioni individuali non sono le sue. Non è la prima volta che il Belgio oda governi esteri lagnarsi della di lui libertà. Importa che il governo esprima la sua dispiacenza per certe manifestazioni. Altrimenti si dirà che il ministero si vale delle istituzioni come scusa, ma che esse non formano la sua bandiera.

" Ebbene, interruppe il ministro delle finanze, noi abbiamo appunto fatto ciò che ci si chiede. Abbiamo espresso dal punto di vista politico la nostra dispiacenza per le manifestazioni delle quali si è parlato. „

" Ebbene, soggiunse a sua volta il signor Orts, sbandiamo gli equivoci. Io chiedo che tutta la Camera si associ alla espressione di questa dispiacenza. E però propongo il seguente ordine del giorno: " La Camera si associa ai rammarichi manifestati dal gabinetto e passa all'ordine del giorno „. (*Applausi a sinistra*)

Il signor Malou dichiarò che, se la Camera voleva approvare le sue spiegazioni, essa doveva approvarle compiute ed intere.

Il signor Frère-Orban si maravigliò che il ministero non volesse accettare l'ordine del giorno proposto dal signor Orts e pregò la Camera a votarlo in nome dell'interesse nazionale.

Allo stesso titolo il signor Jacobs scongiurò la Camera a respingere il detto ordine del giorno il cui scopo era di scindere le spiegazioni del governo.

Seguirono altre osservazioni in seguito alle quali, come già abbiamo riferito, il ministro signor Malou accettò che l'ordine del giorno venisse formulato e posto ai voti nei seguenti termini:

" La Camera, approvando compiutamente le spiegazioni del governo ed associandosi ai suoi rammarichi, passa all'ordine del giorno „.

Messo ai voti per appello nominale quest'ordine del giorno fu approvato unanimemente dai 99 deputati presenti. La proclamazione dell'esito dello squittinio fu accolta con entusiasmo.

Da Costantinopoli, sotto la data del 1° maggio, scrivono quanto segue all'*Osservatore Triestino:*

" Saprete già che i rappresentanti delle potenze avevano diretto al ministro degli affari esteri delle note sul soggetto della non ammissione dei dragomanni alle deliberazioni dei giudici nelle Corti civili. Ora rileviamo che Safvet pascià vi ha risposto in modo soddisfacente. Egli ha dichiarato che la Porta non ha mai inteso di mettere in non cale i trattati esistenti: osservò per altro che dalla conclusione dei trattati in poi, l'amministrazione della giustizia è stata per molti capi cangiata in meglio. Nuovi tribunali sono stati creati, differenti in tutto dalle vecchie Corti. Le funzioni inquisitorie ed istruttorie di processi, come anco l'esecuzione delle sentenze non istanno più in mano di una sola persona, mentre poi si sono prese misure per assicurare l'indipendenza dei giudici. Queste riforme radicali, dice Safvet pascià, saranno riconosciute dai diplomatici accreditati presso la Sublime Porta, e spera li indurranno a non impedire che i giudici turchi accudiscano ai loro doveri senza ostacoli da parte dei dragomanni. Aggiunge tuttavia che, siccome le ambasciate sembrano ritenere come una violazione ai trattati esistenti il passo fatto recentemente dal ministro di giustizia, quest'alto funzionario ha avuto istruzioni di non dare provvisoriamente corso a quella misura, finchè non siasi stabilito un pieno accordo tra il governo del Sultano ed i rappresentanti esteri.

" Alcuni giorni fa si era sparsa qui la voce che la sanzione imperiale al bilancio era stata sospesa; ma tale notizia non merita fede, attesochè la Commissione non ha ancora terminate le sue sedute, e perciò non può avere presentata la sua relazione al Consiglio dei ministri.

" Si ritiene da persone competenti, che malgrado gli eventi sfavorevoli che gravitano quest'anno sulle risorse turche, il *deficit* per il 1875-76 non sorpasserà il milione.

" Finalmente, per quanto concerne le condizioni sanitarie delle provincie, si è avuta la notizia che la peste bubonica

dal distretto di Devanich, in Mesopotamia, siasi dilatata tra le tribù arabe di Montefich, in una zona di oltre cento miglia. Il governo locale a Bagdad prende tutte le precauzioni per isolare il morbo, e giusta gli ultimi telegrammi esso era in declinazione a Devanich. Da molte località dell'Asia minore poi si accenna ad una diminuzione sensibile della mortalità tra il bestiame „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 10. — Il nuovo ministero decise di sciogliere la Camera, di richiamare tutti i rappresentanti della Grecia all'estero, di riaprire l'Università chiusa recentemente e di rimpiazzare i prefetti e il direttore di polizia.

Bukarest, 11. — Le elezioni della classe dei piccoli proprietari fondiari sono terminate. Il partito governativo riuscì vittorioso. L'opposizione ottenne soltanto 6 seggi sopra 33. A Bukarest, Demetrio Bratianu, candidato dei radicali, soccombette contro Vladimiro Ghika.

Dopo domenica l'ordine pubblico non fu più turbato.

Oggi incominciano le elezioni del III collegio.

In seguito agli ultimi disordini, il sindaco fece affiggere un proclama nel quale esorta i cittadini a rimanere tranquilli.

Breslavia, 11.—Leggesi nella *Gazzetta di Slesia:* A Konigshutte una folla di donne entrò nelle scuole elementari cattoliche, penetrandovi dalle porte e dalle finestre e gridando: « Non vogliamo che i nostri figli divengano Vecchi cattolici ». La folla si è ingrossata quindi di qualche migliaio di persone. La truppa intervenne e ristabilì l'ordine. Furono arrestate 20 persone.

Il tribunale del circolo di Leobschutz condannò l'arcivescovo di Olmütz ad una multa di 3000 marchi per avere trasgredito le leggi di maggio.

Colonia, 11. — Una corrispondenza parigina della *Gazzetta di Colonia* constata che nessuna nota tedesca fu consegnata al gabinetto francese.

Berlino, 11. — L'imperatore Guglielmo, lo czar e l'imperatrice si recarono a Postdam, ove ebbe luogo una grande rivista militare.

Questa sera avrà luogo un ricevimento, al quale furono invitati Bismarck e tutti gli ambasciatori.

Versailles, 11. — L'Assemblea nazionale riprese le sue sedute.

Furono estratti a sorte gli uffici.

Il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1876 ed il progetto pel rimborso del prestito Morgan.

Il ministro dei lavori pubblici presentò il progetto relativo alle spese per l'istallazione delle due Camere a Versailles, nonchè un altro progetto che accorda al sindacato di alcune grandi Compagnie ferroviarie la costruzione di una strada ferrata intorno a Parigi.

L'Assemblea decise di discutere prima di tutto il progetto relativo alle Casse di risparmio.

Il presidente pregò la Commissione, incaricata di esaminare il progetto relativo alla sospensione delle elezioni parziali, di affrettare i suoi lavori. Clapier, presidente della Commissione, dichiarò che spera di terminarli domani.

Le disposizioni dei deputati di tutti i gruppi sono generalmente calme e concilianti.

La sinistra dichiarò che non provocherà un cambiamento di gabinetto.

Sembra accettata l'idea di procedere nel prossimo autunno alle elezioni generali.

Si crede che la Camera approverà la proposta di sospendere le elezioni parziali.

Si assicura che Floquet, eletto recentemente presidente del Consiglio municipale di Parigi, abbia dato le sue dimissioni, in seguito alle rimostranze dei suoi amici.

Londra, 11. — *Camera dei comuni.* — Bourke, sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo all'interpellanza di Dilke, riguardante le relazioni tra la Germania e la Francia, disse: « Sono lieto di potere constatare che il governo ricevette stamane da Berlino assicurazioni completamente soddisfacenti e crediamo che non esistano più timori riguardo al mantenimento della pace europea ».

Bourke presentò quindi la corrispondenza scambiata fra la Germania ed il Belgio.

Pietroburgo, 11. — Durante l'assenza del principe Gortschakoff, il barone Jomini è stato incaricato della direzione degli affari esteri.

Il governo accordò la concessione della ferrovia da Tiflis alla frontiera persiana.

Stocolma, 11. — Il re accettò le dimissioni dei ministri e nominò Geer alla giustizia, Thyselius all'interno, Carleson ai culti, Forsell, segretario della Banca, alle finanze e Lagerstraele ministro senza portafoglio.

Berlino, 11. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il ministero ordinò che la polizia proibisca tutte le processioni straordinarie progettate in occasione del giubileo, per evitare che l'ordine pubblico sia turbato.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO
CLASSE DELLE SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del dì 11 aprile 1875.

Il socio professore Tancredi Canonico legge ed espone un suo lavoro, che ha per titolo: *Il delitto e la libertà del volere.* — Egli prende quivi ad esaminare quale fondamento abbia l'opinione di coloro che affermano essere il delitto un atto fatale, inevitabile effetto d'una specie di pazzia, o di malattie ereditarie od acquisite, ovvero dei motivi che ci spingono ad agire o che escludono, dicono essi, ogni libertà di elezione.

Nella prima parte del suo scritto l'autore raccoglie ed espone a modo di esempi alcuni fatti che dimostrano il numero considerevole delle alienazioni mentali (almeno incipienti) che si riscontrano nella popolazione criminosa; la difficoltà di stabilire il punto preciso a cui comincia la pazzia; l'influenza della costituzione fisica e delle affezioni morbose sulle tendenze morali; l'impero che esercitano sulle determinazioni dell'uomo i moventi che lo eccitano ad agire e le circostanze in cui si svolge la sua vita.

Nella seconda, tenendo conto di quanto v'ha d'incontrastabile negli accennati fatti fisiologici e patologici, non che nella potenza delle circostanze e dei moventi, egli prende ad esame e mette in rilievo parecchi fatti della coscienza, non meno certi dei fisici, i quali mostrano in mezzo alla moltiplicità degli impulsi l'esistenza reale della nostra libertà di scegliere; la possibilità ed i mezzi di combattere ed affievolire il vigore delle influenze contrarie; la differenza fra il caso in cui, mediante la nostra elezione, ci collochiamo sotto l'influenza di motivi che scemano la nostra libertà, ed il caso in cui ci collochiamo, mercè il movimento del nostro amore, sotto l'influenza attiva della verità, la quale portandoci ad amare ciascun essere secondo ciò che veramente esso è, ci rende liberi dall'influenza esclusiva e prepotente di tutti. E conchiude affermando la necessità di esercitare e coltivare questa facoltà elettiva per chiunque voglia persuadersi della sua realtà; trattandosi qui non di comprendere un'idea, ma di sperimentare un fatto.

Nella terza parte infine nota l'autore come le due grandi cor-

renti del pensiero umano, materialistica e spiritualistica, non per altro si combattano come avversarie inconciliabili, se non perchè da ciascuno dei due lati si è troppo esclusivi, non volendosi considerare che un ordine solo di fatti, e volendosi giudicare del tutto da quel poco soltanto che si viene conoscendo, mentre invece tutto ciò che è vero e reale non si contraddice, ed i due ordini materiale e spirituale, unificandosi in una medesima legge, debbono per loro natura camminare di conserva. E si accenna al bisogno di lavorare a questa grande sintesi, il cui risultato pratico sarà per l'individuo un progressivo armonizzarsi della sua parte spirituale e della materiale; e per la società l'accordo sempre crescente fra i doveri e gl'interessi, fra la vita morale e l'economica, fra la vita privata e la pubblica.

Fra i libri offerti in dono all'Accademia e che il segretario presentò in quest'adunanza alla Classe v'ha un piccolo volume intitolato: *La Biblioteca civica di Torino*, in cui la Direzione, e più particolarmente il direttore D. Sassi, premesse opportunamente alcune notizie intorno all'origine ed alla storia di quella Biblioteca, ne espongono con chiarezza ed ordine le condizioni attuali, il principale suo scopo ed i progressi effettuati in questi ultimi anni mediante l'impulso e l'opera efficace del comm. Giuseppe Pomba.

L'accademico segretario: GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE DIVERSE

Il naufragio dello SCHILLER. — Si ha da Plymouth in data dell'8 maggio:

Il piroscafo *Schiller*, appartenente alla Compagnia di navigazione l'Aquila di Amburgo, ieri sera, alle dieci, s'infranse sulle roccie dette Rishops-Rock, presso le isole Scilly. Alcune delle persone che trovavansi a bordo furono salvate, ma il piroscafo andò assolutamente perduto. A bordo della *Schiller* vi erano 260 passeggieri, 300,000 dollari in numerario e le valigie postali provenienti dall'Australia e dalla Nuova Zelanda per la via di San Francisco.

Un dispaccio da Amburgo annunzia che nella catastrofe dello *Schiller* due uomini dell'equipaggio e cinque passeggieri furono salvati, e che il capitano ed il secondo luogotenente rimasero annegati.

Secondo un altro telegramma spedito da Plymouth la sera dell'8, il disastro dello *Schiller* fu dovuto ad una nebbia foltissima, che impediva di scorgere gli scogli che vi sono nei paraggi delle Sorlinghe. Quarantatrè persone, 28 delle quali appartenenti all'equipaggio, furono salvate, e si salvarono pure 25 sacchi pieni di lettere e dispacci. Lo *Schiller* aveva a bordo un equipaggio di 100 uomini e 250 passeggieri, cioè: 60 di prima, 80 di seconda e 110 di terza classe.

Locomotive senza fuoco. — Nella *Pall Mall Gazette* troviamo il seguente cenno sulle locomotive senza fuoco adoperate alla Nuova Orleans sopra una ferrovia che va dalla città nei sobborghi:

« La ferrovia è lunga circa sei miglia inglesi. Dalla stazione centrale fino alla cinta della città propriamente detta, la trazione è fatta mediante muli, che si staccano fuori della cinta per servirsi in loro vece di una locomotiva senza fuoco, che si attacca ai vagoni con la massima facilità. Allora, il treno parte con una grande celerità, ed il conduttore, che sta sempre sulla piattaforma per manovrare la locomotiva, può fermare il treno assai più rapidamente che se fosse tirato dai muli.

« La ferrovia, che è a doppio binario, trovasi in mezzo ad una strada larghissima, è elevata di alcuni centimetri sopra il livello della strada, nè può essere attraversata dalle vetture tranne che all'incrociamento delle vie.

« La locomotiva consiste in un semplice cilindro in ferro da caldaia, che ha appena tre piedi di diametro e 10 piedi di lunghezza, che è in parte ripieno d'acqua e che è montato sopra un carro a quattro ruote.

« La macchina (doppia verticale) è attaccata al cilindro dalla parte dei vagoni ed alla portata del conduttore. Il cilindro lo si empie di vapore ad una determinata pressione, che si va a prendere da una caldaia fissa che trovasi alla stazione di Carrolton, e quella quantità di vapore basta a trascinare il piccolo treno dal sobborgo alla città e viceversa.

« Grazie all'uso delle locomotive senza fuoco, non v'ha timore di incendio, ed il rumore fatto dal treno non supera quello del calpestio di un cavallo. La spesa occorrente per questo mezzo di trazione è inferiore d'assai a quello a cui si andrebbe incontro servendosi di muli.

« Il prezzo di una di queste locomotive senza fuoco è di 1250 dollari soltanto.

« La direzione di questa nuova ferrovia economica fu affidata al generale Beauregard ».

Inondazioni in America. — Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 21 aprile si legge:

« Domenica scorsa a Whitin's Point alla sorgente del fiume Mill, nel Massachussetts, lo straripamento di una diga distrusse opificii, ponti, vie e case per un valore di 200 mila dollari; per buona sorte gli abitanti circonvicini se ne accorsero in tempo altrimenti si avrebbero a lamentare molte vittime.

« Il liquefarsi subitaneo delle nevi e l'irrompere di ghiacci nei fiumi, sia nel Nebraska che in altre parti del lontano Ovest, hanno cagionato danni gravissimi alla ferrovia *Union Pacific*, per cui per alcuni giorni almeno vengono interrotte le comunicazioni ferroviarie tra gli Stati Atlantici ed i passi sul versante del Pacifico.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULLA DIMINUZIONE DELLE ACQUE NELLE SORGENTI E NEI FIUMI

Su questo importante argomento ci viene gentilmente comunicata dal chiarissimo professore Ragona, direttore dell'Osservatorio di Modena, la seguente lettera indirizzatagli da uno fra i più eminenti idrotecnici di Vienna:

All'Osservatorio astronomico, meteorologico e magnetico di Modena.

Il grande interesse che dappertutto ha destato la quistione, da più parti promossa, sulla diminuzione della quantità di acqua nelle sorgenti e nei fiumi, e l'importanza per le condizioni vitali delle popolazioni agricole del fenomeno, connesso a questa diminuzione, dell'ingrossare delle piene, nei tempi recenti, ad insolite altezze, e finalmente il gran valore scientifico dell'argomento, rendono sommamente desiderabili alla Classe di scienze matematiche e naturali della I. Accademia delle scienze di Vienna tutte quelle osservazioni e notizie che più adeguatamente potranno schiarire questa materia.

Un nostro distintissimo idrotecnico, il signor G. Wex, i. r. consigliere ministeriale e soprintendente dei grandiosi lavori di sistemazione del Danubio presso Vienna, lavori cominciati nel 1869 e ora pressochè finiti, ha presentato alla I. Accademia un trattato: *Sulla diminuzione dell'acqua nelle fonti, nei fiumi e nei torrenti, con simultaneo alzamento delle piene nelle terre coltivate.* Nello stesso tempo ha dimandato che si sottopongano a uno speciale Comitato di persone competenti i risultati dedotti dai fatti che in quel trattato si riferiscono.

L'Accademia ha corrisposto con premura a questa dimanda, e ha incaricato un Comitato *ad hoc*, sotto la direzione del sig. consigliere ministeriale Wex, di esaminare i fatti in quistione. Il Comitato ha già presentato il corrispondente rapporto.

La Classe di scienze matematiche e naturali si è dichiarata pienamente d'accordo colle conclusioni dedotte dai dati esposti in quel rapporto, e ha approvate le proposte avanzate dal Comitato.

In conseguenza di ciò l'I. Accademia si onora rivolgersi al Regio Osservatorio astronomico, meteorologico e magnetico di Modena, richiedendolo di voler contribuire con le sue ricerche a studiare i mezzi opportuni a limitare in qualche modo le calamità constatate, che fortemente minacciano le venture generazioni, dipendenti dalla progressiva diminuzione delle acque nelle sorgenti e nei fiumi.

Pertanto l'I. Accademia delle scienze di Vienna si permette di presentare all'Osservatorio di Modena la richiesta di comunicare alla medesima le osservazioni sul livello delle acque correnti, quando si trovassero già eseguite, e nel caso che tali osservazioni non fossero in corso, di adoperarsi affinchè vengano stabilite se le circostanze lo permettono.

Sarebbe desiderabile che ciò avvenga secondo un piano uniforme, al che potrebbero forse servire di base i prospetti e le rappresentazioni grafiche che sono contenute nell'annesso trattato.

L'Accademia non mancherà, quando avrà a sua disposizione un numero sufficiente di materiali, di invitare a consiglio gli onorevoli Istituti che si interessano dell'argomento, con lo scopo di stabilire il miglior mezzo per utilizzare gli elementi raccolti.

Il Presidente dell'I. Accademia delle scienze
C. barone Rokitanski.

Il Segretario generale: Cav. A. Schrötter.

IL DOTTORE NACHTIGAL

Gustavo Nachtigal si trova in Roma, dove giunse nella sera di venerdì 7 di questo mese. Reduce dalle regioni più remote e finora inesplorate dell'Africa, anche noi possiamo nella nostra capitale salutare questo intrepido esploratore, i cui viaggi furono coronati dai più splendidi successi e dalle più importanti scoperte, segnatamente nelle regioni orientali del Sahara e del Sudan, come Barth, prima di lui, fece per le regioni centrali.

Fino dal 28 novembre scorso egli scriveva al dottore Augusto Petermann:

" Al mio arrivo in Cairo, il 22, le vostre linee del 27 ottobre furono per me il più cordiale e benefico benvenuto, e ve ne ringrazio di cuore. Vorrei anzi ogni cosa meritare i vostri encomi; ma la conoscenza che ho di me stesso mi dimostra che una grande distanza passa ancora tra quello che io ho fatto ed i graziosi vostri elogi. Voi tenete per cosa fatta la buona volontà; e quale più bel guiderdone per noi viaggiatori, che lo schietto riconoscimento di ciò che noi procurammo di operare, senza aggiungervi una troppo severa critica di quanto abbiamo realmente fatto!

" Qui, a Cairo, fui ricevuto con molta cortesia ed onoranza. Il vicerè mi inviò un piroscafo a titolo d'onore fino ad Assiut, e nel primo giorno del mio arrivo mi ricevette in udienza privata, durante la quale fu meco assai cortese e conversevole. La colonia germanica, la quale è già discretamente numerosa e ci fa onore, concertò un banchetto, la qual cosa non passò inosservata. Munzinger bey si trovava e si trova ancora qui, e col suo amabile contegno esercita un incanto sugli animi. Non meno mi interessava di fare la conoscenza del dott. Brough bey. I signori di qui furono parimente molto benevoli e riconoscenti. In tali congiunture si pongono facilmente in dimenticanza i trascorsi anni di solitudine e di pericoli, di malattie e di avversità, di abnegazione e ben sovente di disinganni; e anzi diventa gradevole la rimembranza delle sostenute sofferenze.

" Il vicerè mi interrogò con istraordinaria sollecitudine sul Dar Fur, e molto gli sta a cuore questo considerevole aumento della sua potenza, dacchè soprattutto mi feci lecito di aprirgli la prospettiva di quattro o cinque milioni di abitanti. Se i precedenti calcoli su Bornu, Baghirmi, ecc., sono approssimativamente veri, e se i miei calcoli stessi, appoggiati alle mie compilazioni topografiche, non oltrepassano di troppo la realtà, ne risulta che Dar Fur deve contenere a un dipresso 5 milioni di abitanti. Già nel prossimo martedì (1° dicembre) deve per colà partire una spedizione esploratrice; imperocchè la conquista sembra che sia già un fatto compiuto; quel re è caduto e le cose succedettero appunto in quel modo come fu da me preveduto.

" Questa spedizione sarà composta di uffiziali americani, che sono assai numerosi nello stato maggiore egiziano. Il generale Stone, il maggiore Prout, il colonnello Colsten erano presso di me; ma non so quanti di loro partiranno; il colonnello Colsten parte senza dubbio. Mi vien detto che uno scienziato molto competente, il dottore tedesco Pfund, abitante a Cairo, è addetto alla spedizione come naturalista; ma temo che l'età sua non gli permetta di sostenere le fatiche di una spedizione che si calcola debba durare degli anni, dovendo essa poi da Dar Fur dirigersi verso il sud.

" Per quanto sia vivo il mio desiderio di proseguire il viaggio fino in Germania, per ivi far conoscenza di tutti coloro che per me si interessano, e per dare compimento alle relazioni che da me naturalmente si attendono, tuttavia non ardisco ancora di avventurarmivi. Da Tebe in qua non cessai di essere travagliato da tosse e corizza; e dopo una dimora di sei anni in regioni calde mettersi in viaggio per affrontare un inverno tedesco del Nord non è cosa divertevole. Onde, a fine di guarire i miei reumi, ho formato il progetto di trasportarmi alle terme solforose del dottore Reil, in Halwän, presso il Nilo, e ivi rimanere circa un mese. Quel riposo mi permetterà frattanto di lavorare, o almeno di passare a rassegna i miei materiali, ordinarli e, coll'aiuto della memoria, completarli. Non mancherò di aderire ai vostri voti relativamente ad una esposizione cartografica della strada da Kuka fino al Nilo, e spero di fare questo lavoro ad Halwän. Questo è per me un dolce dovere, e varrà soltanto a debolmente attestare la mia riconoscenza per le positive e non interrotte prove della viva sollecitudine da voi dimostrata durante tutto il mio viaggio ".

Ora finalmente, ritornato nella civile Europa, il dottore Gustavo Nachtigal volle visitare Roma, e la *Società Geografica Italiana* ebbe la soddisfazione di averlo nel suo seno, di ammirarlo personalmente e di ascoltare dalla bocca di lui stesso una succinta esposizione de' suoi viaggi nell'Africa tropicale e delle scoperte che ne furono il resultato.

E tanto maggior valore hanno i viaggi nell'Africa tropicale, in quanto che sono costantemente e inevitabilmente accompagnati da molti e gravi pericoli, patimenti, disagi. Infatti la storia di questi viaggiatori rappresenta la imma-

gine di una lotta incessante contro le infermità, contro la privazione di mezzi pecuniari, ed è un continuo racconto di perpetui indugi dovuti alla inerzia degli Africani, ignari del valore che il tempo ha, oppure allo stato di ostilità in cui le contrade e tribù vicine sono una coll'altra, senza contare i pericoli che nascono dai costumi rozzi, dalla superstizione e dalla diffidenza di quelle barbare popolazioni e dei loro capi. Tutte queste contrarietà ebbe il dottore Nachtigal a provare in modo singolare ne' suoi viaggi di esplorazione, ma raramente avvenne di poter conseguire così maravigliosi risultamenti ad onta di circostanze cotanto sfavorevoli.

Egli partiva da Tripoli il 18 febbraio 1869 ed era portatore di alcuni doni che il re di Prussia inviava al sultano Omar, di Bornu. Al 27 marzo giunse a Mursuk; ma ecco fino dalle prime un ostacolo pararglisi davanti: la strada tra Bilma e Bornu era occupata e scorrazzata da certe tribù dedite al brigantaggio e alla rapina. Era per lui intollerabile il pensiero di doversene stare inoperoso per alcun tempo in Mursuk; ond'egli. preferendo avventurarsi ad una impresa arditissima, tentò di spingersi oltre, e gli riuscì, fino a Tibesti, dove nessun europeo aveva ancora osato penetrare, e dove ebbe a sostenere difficoltà e patimenti straordinari. Quasi cieco per infiammazione d'occhi, coi piedi infiammati dalla caldura del sole Nachtigal, con guide mal fidate, dopo di essere stato per ben due volte presso a morire di languore, arrivò finalmente alla catena montuosa del Tibesti; e, giunto che fu nella valle principale di Bardai, fu tenuto prigioniero per tutto un mese sotto la sua tenda, che male lo riparava dai raggi del sole: ogni tentativo di uscire dalla tenda veniva impedito da un grandinar di sassi; e, dopo che quella miserabile popolazione lo ebbe d'ogni cosa spogliato, minacciava di ucciderlo; ma fortunatamente potè con una fuga notturna trovare scampo. E allora, abbattuto, travagliato dalla fame e da una mortale stanchezza, trascinavasi faticosamente e, come a Dio piacque, giunse a Fesan. Ma di sì aspri strazi (dal giugno fino all'ottobre) furono copiosi i frutti; si è potuto con ciò ottenere la descrizione e il disegno cartografico dell'elevata regione montuosa del Tibesti, una delle contrade più popolose del Sahara orientale; lo strenuo viaggiatore potè descrivere e darci le più vive dipinture dei Tibbus, delle loro cavernose abitazioni, della loro povertà, della loro corporea agilità, del loro carattere subdolo e traditore.

Solo al 18 aprile 1870 potè il dottore Nachtigal partire da Mursuk per proseguire il suo viaggio; e quindi gli toccò di attraversare il deserto appunto nella stagione più calda, prima di arrivare a Kuka, dove giunse il 6 luglio, e dove poi lo trattenne la stagione delle piogge; poi gli fu promessa una scorta per alla volta del Bahr el Ghasal e attorno al lago Tsad, ma non la potè ottenere per certe complicazioni bellicose che si prevedevano imminenti tra Bornu e Wadai; e contemporaneamente cominciavano a vieppiù stringere le angustie finanziarie, le quali durante quasi tutto il viaggio formar dovevano il principale ostacolo, perchè tutte le somme di danaro che da Berlino venivano spedite erano trattenute a Tripoli, e solo nella capitale del Dar Fur potè raggiungerlo un messaggiero inviatogli dall'Egitto con lettere e danaro. Sul principio del 1871 egli non possedeva più che 40 talleri; ma *res angusta domi* non lo distolse dal formar piani grandiosi, e dallo apparecchiarsi alla loro esecuzione; egli si occupava soprattutto fin d'allora del Wadai, di cui illustrò la storia, topografia, etnografia, ecc.

Essendosegli presentata l'occasione di accompagnare in una loro scorreria a Borku parecchi arabi della tribù degli Uelad Sliman (i quali, come al tempo del dottore Barth, signoreggiano anche oggidì una parte del Kanem e le regioni confinanti a tramontana), tolse a prestito da un usuraio 200 talleri coll'interesse del 150 per cento, e partì con questi arabi predoni dopo di essersi provveduto di pochi e magri camelli.

Durò nove mesi (dagli ultimi giorni di marzo 1871 fino al 6 gennaio 1872) questo viaggio, la rimembranza del quale, come dice egli stesso, gli provoca assai più raccapriccio che non faccia il ricordo dei pericoli, delle sofferenze e delle privazioni del viaggio di Tibesti. Nove mesi di vita nomade in compagnia di ladroni! Costantemente minacciato dagli Arabi e dagli indigeni aizzati contro di lui da un fanatico apostolo della fede maomettana, esposto ai pericoli di spedizione fatta coll'intento del saccheggio e della rapina, di altro non alimentandosi fuorchè di datteri e di semi d'*akresch*, ridotto a coprirsi di cenci, cadutigli per estenuazione i camelli, con una infinita perduranza e frammezzo alle più gravi angustie d'animo e di corpo, percorse in gran parte a piedi le regioni situate a nord ed a nord-est del lago Tsad.

Finalmente giunse a Borku, altra contrada montuosa del Sahara; ivi gli venne fatto di scoprire un fatto inaspettato, cioè la continuazione sud-est dei monti Tarso del Tibesti; la quale catena, giusta le osservazioni di Nachtigal si continua fino a Dar Fur, e porta elevate cime di crateri estinti; ivi egli potè conoscere perfettamente le miserevoli condizioni di quegli abitanti, regolarmente saccheggiati ogni triennio dagli Uelad Sliman, gli riuscì di risolvere parecchie complicate questioni geografiche ed etnografiche rispetto a quei luoghi ed a quelle tribù, e pose principalmente in sodo che le vallate d'Egai e Bodele sono, a tramontana dello Tsad, poste assai più in basso che questo lago, e che il Bahr el Ghasal forma l'antico canale di efflusso dal lago a quelle vallate. Inoltre recò allora a compimento le carte del Kanem orientale, descrisse la riva nord-est dello Tsad, e mostrò che questo considerevole lago interno, non solamente nella sua metà meridionale, ma anche nella sua parte settentrionale, si presenta soltanto come una rete di comunicazioni acquee tra parecchie isole.

Mentre Nachtigal era lontano da Kuka, gli erano stati da un amico spediti 300 talleri, i quali arrivarono bensì, ma che la sua guida di Fessan credette in buona fede di spendere in tanta mercanzia, credendo che Nachtigal fosse morto. Riuscì tuttavia a lui di ricuperarne una parte, pagò i suoi debiti e si apparecchiò a nuove imprese. Fino dal 27 febbraio 1872 si diresse alla volta del Baghirmi meridionale, dove l'antico re, espulso dal Sultano di Wadai, cercava di rifarsi mediante scorrerie e rapine nelle regioni pagane del mezzodì. Nachtigal seguì una di queste scorrerie, diretta a Somrai, Tummok e nel paese dei Gaberi, e gli giovò per prendere conoscenza di un territorio fino allora sconosciuto; mise in chiaro il sistema fluviabile del Baghirmi, che prima era molto intricato, raccolse minuti ragguagli intorno alla storia di questo paese e dei paesi vicini, e con quadri pieni di vita ci

mise sotto gli occhi le condizioni di quei paesi pagani del mezzodì, e le scene e situazioni singolari occorse durante la spedizione militare.

Ferito da un colpo di lancia, Nachtigal, il 7 settembre, ritornò con una carovana di schiavi a Kuka.

Ora il coraggioso nostro viaggiatore pensò seriamente di penetrare avanti nel Wadai, dove i due soli europei che finora ebbero il coraggio di spingersi (Edoardo Vogel e Maurizio di Beukmann) furono trucidati. Non lasciandosi distogliere dai contrari avvisi dei suoi amici di Kuka, nè dagli ammonimenti dello stesso sultano del Wadai, partì sul principio di marzo del 1873, e già sui primi d'aprile giungeva ad Abeschr, passando per Fittri. Protetto da quell'uomo energico che era il sultano Alì, Nachtigal potè sempre più liberamente muoversi nella città; ma un viaggio attorno alla provincia sarebbe stato ancora soverchiamente arrischiato; onde è che, all'infuori di una escursione a Wara, già capitale di quella regione, ed al paese vassallo Runga, il nostro viaggiatore fu costretto di passare il resto dell'anno 1873 in Abeschr, consumato dal desiderio di rivedere la patria. Se non che mise a profitto questo tempo completando i suoi precedenti studi sulla storia e topografia di quei paesi.

Nel giorno 17 gennaio 1874 entrò nel Dar Fur; sul principio del marzo giunse a Fascher, ove ricevette dall'Europa, per la via di Egitto, lettere e danaro, ma vi si trattenne ancora per quattro mesi onde ordinare i suoi lavori concernenti il Dar Fur. Questo prolungato soggiorno in un paese, nel quale finora non avevano posto il piede che due europei (Brown nel 1793, e Cuny nel 1858), si chiarirà fecondo sì tosto che Nachtigall avrà pubblicato i suoi lavori.

Quando il dottore Nachtigal rientrava nell'Egitto e giungeva (10 agosto 1874) a El-Obeid, nel Kordufan, Ismail-pascià, governatore generale del Sudan egiziano, stava pronto a partire pel Dar Fur alla testa di un esercito... Ma è tempo di lasciar la parola allo stesso dottor Nachtigal, il quale non mancò di intrattenere la nostra Società Geografica dei suoi mirabili viaggi nel Dar Fur. Poichè abbiamo la fortuna di avere tra noi il celebre esploratore, abbiamo creduto che avesse un interesse di attualità il ricordare brevemente le sue imprese.

BORSA DI LONDRA — 11 *maggio.*

	10		11	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 7/8	94 —	93 7/8	94 —
Rendita italiana	70 1/2	— —	70 5/8	— —
Turco	42 7/8	43 —	43 1/8	43 1/4
Spagnuolo	21 —	21 1/8	21 1/4	21 3/8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3/8	— —	77 1/4	— —

BORSA DI BERLINO — 11 *maggio.*

	10	11
Austriache	535 50	539 —
Lombarde	249 —	250 —
Mobiliare	419 —	422 —
Rendita italiana	70 40	70 10
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 11 *maggio.*

	10	11
Mobiliare	228 75	233 25
Lombardo	139 75	141 25
Banca Anglo-Austriaca	128 50	131 —
Austriache	293 50	296 50
Banca Nazionale	963 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91 1/2
Argento	102 80	102 85
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 40	111 45
Rendita austriaca	74 25	74 40
Rendita austriaca in carta	69 30	69 50
Union-Bank	108 75	110 25

BORSA DI PARIGI — 11 *maggio.*

	10	11
Rendita francese 3 0/0	63 50	63 80
Id. id. 5 0/0	101 80	102 20
Banca di Francia	— —	3850 —
Rendita italiana 5 0/0	71 10	71 25
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	312 —	311 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	210 50	211 —
Ferrovie Romane	70 —	70 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	257 —	256 —
Obbligazioni Romane	210 —	216 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 21
Cambio sull' Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi	93 7/8	94 3/16

BORSA DI FIRENZE — 11 *maggio.*

	10		11	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	74 40	nominale	75 —	contanti
Napoleoni d'oro	21 65	contanti	21 65	»
Londra 3 mesi	27 05	»	27 05	»
Francia, a vista	108 25	»	108 25	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	855 —	»	852 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1946 —	»	1942 —	»
Ferrovie Meridionali	367 —	»	370 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	223 —	nominale	223 —	»
Banca Toscana	1370 —	»	1370 —	»
Credito Mobiliare	728 —	»	744 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	252 —	nominale	252 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 maggio 1875 (ore 17 9).

Venti freschi e forti del nord a Taranto, nelle Puglie e Terra di Otranto. Mare agitato a Taranto e a Palascia. Calma in tutto il resto d'Italia. Tempo bellissimo dappertutto, leggero abbassamento del barometro nell'Italia meridionale e nella Sardegna. Nella scorsa notte maestrale forte a Brindisi, continua il tempo generalmente buono o leggermente turbato.

Firenze, 11 maggio 1875 (ore 16 4).

Tempo generalmente bello e calmo, cielo nuvoloso soltanto in alcuni paesi dell'Italia settentrionale; mare agitato a Portotorres. Pressioni aumentate di 1 a 4 mm. Ieri mare agitato a Cagliari, vento fresco di tramontana a Brindisi. Stamani pioggia a Bugenz ed a Vienna. Dominerà ancora il tempo buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 11 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	765,9	765,8	765,4	766,0
Termomet. esterno (centigrado)	17,2	26,0	24,6	18,2
Umidità relativa	74	36	56	73
Umidità assoluta	10,80	8,92	8,29	11,32
Anemoscopio	N. 0	S. SO. 3	O. SO. 11	S. 1
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	8. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 26,2 C. = 21,0 R. | Minimo = 14,0 C. = 11,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 maggio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 05	75 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1525
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	493 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	525 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	245 —	240 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 05	106 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 55
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti

5 0[0 77 20 cont.; 77 30, 27. 25, 22 fine.

Banca Ind. e Comm. 240, 45.

Il Deputato di Borsa: Galletti | Il Sindaco: A. Pieri.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta che doveva aver luogo il giorno 10 maggio corrente, come dall'avviso d'asta in data 7 aprile ultimo scorso, si fa noto che nel giorno 25 maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane precise, in una delle sale del palazzo ove ha sede l'Economato Generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, sarà aperto un pubblico incanto per l'aggiudicazione della fornitura degli stampati (compresa la relativa carta, lineatura, legatura e cucitura) occorrenti alle Amministrazioni centrali del Regno, divisa in cinque lotti come appresso:

In virtù dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale l'appalto verrà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lotto N. 1 — *a*) Stampa d'intestazioni su carta da minuta, da lettere per corrispondenza, da decreti ministeriali, da relazioni, e simili. Per questi lavori la carta verrà somministrata dall'Economato Generale.

b) Stampa di circolari con o senza prospetti numerici od allegati di qualsiasi natura e con obbligo all'assuntore di provvedere anche la carta occorrente.

Lotto N. 2 (III del capitolato). Stampa delle materie di testo con o senza prospetti numerici, richieste dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e dal Ministero della Istruzione Pubblica.

Lotto N. 3 (IV del capitolato) — *a*) Stampa di protocolli generali e speciali legati in registri od in fogli sciolti; stampa di copertine per gl'incartamenti e di registri per l'Archivio.

b) Stampa di materie di testo con o senza prospetti numerici, e stampa di pubblicazioni statistiche, con o senza materie di testo, richieste dai Ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri.

Lotto N. 4 (V del capitolato) — *a*) Stampa di moduli per registri o rubriche, legati od in fogli sciolti; stampa di libri a matrice.

b) Stampa di materie di testo con o senza prospetti numerici, e di pubblicazioni statistiche richieste dai Ministeri della Guerra e della Marina.

Lotto N. 5 — (VI del capitolato) — *a*) Stampa di moduli diversi non compresi nei lotti precedenti.

b) Stampa di materie di testo con o senza prospetti numerici, e di pubblicazioni statistiche con o senza materie di testo richieste dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La carta occorrente alla fornitura degli stampati è compresa nei lotti del presente appalto, meno per la parte che riguarda il lotto N. 1 *a*).

2. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete e distintamente per ciascuno dei cinque lotti sopra indicati sui prezzi stabiliti dalle tariffe annesse al capitolato d'appalto.

3. L'appalto avrà la durata dal 1° gennaio dell'anno 1876 al 31 dicembre del 1879, e potrà essere prorogato di anno in anno successivamente fino al termine di anni nove mercè preavviso dato dall'una all'altra parte sei mesi prima di ciascuna scadenza.

4. Coloro che intendono di concorrere all'asta dovranno cinque giorni prima di quello fissato per l'incanto presentare una speciale domanda d'ammissione estesa in carta bollata da lire 1 20 e munita di documenti atti a giustificare il possesso di uno stabilimento tipografico in Roma con le speciali notizie che sono richieste dall'articolo 6 del relativo capitolato d'oneri. In detta domanda dovrà specificarsi se si intenda concorrere o ad uno o a più lotti.

5. Potranno concorrere ai presenti appalti anche le Ditte fabbricatrici di carta purchè dimostrino avere a loro disposizione nella città di Roma uno stabilimento tipografico che si trovi nelle condizioni indicate nell'articolo precedente.

6. Appena dichiarata aperta l'asta, coloro che saranno ammessi agl'incanti dovranno presentare la loro offerta chiusa in piego sigillato sul di cui dorso dovrà leggersi il nome dell'offerente.

7. Il deposito provvisorio da farsi in mano al funzionario che presiede agli incanti dovrà corrispondere al quinto della somma stabilita per cauzione di ciascun lotto.

L'offerta dovrà essere estesa su carta bollata da lire 1 20 sottoscritta dall'oblatore, ed indicare chiaramente in cifra ed in tutte lettere il ribasso proposto sui prezzi delle tariffe.

L'asta per ciascuno dei cinque lotti seguirà nell'ordine progressivo sovra tracciato.

Appena cominciato l'incanto per il primo lotto non saranno più ricevute offerte neanche pei susseguenti.

8. Coloro che saranno stati ammessi a concorrere per più lotti dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i lotti cui intendono concorrere. Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.

9. Il deliberatario definitivo dovrà nel termine di dieci giorni da quello dell'aggiudicazione addivenire alla stipulazione del contratto facendo constare di aver depositato nella Cassa di Depositi e Prestiti la cauzione di

L. 5000 pel lotto N. 1 — L. 4000 pel lotto N. 2 — L. 5000 pel lotto N. 3
L. 5000 pel lotto N. 4 — L. 9000 pel lotto N. 5.

Queste cauzioni dovranno essere fatte in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa. Non soddisfacendo a questa condizione incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito provvisorio suaccennato ed inoltre nel risarcimento dei danni.

10. La spesa annua della fornitura è calcolata approssimativamente in

L. 45,000 pel lotto 1° — L. 40,000 pel lotto 2° — L. 50,000 pel lotto 3°
L. 50,000 pel lotto 4° — L. 90,000 pel lotto 5°.

Questo limite di spese annue potrà essere superato e potrà essere non raggiunto di un quarto.

L'Economato darà altro lavoro agli stessi prezzi del contratto nel caso che la somma annua, limitata come sopra, non sia stata raggiunta.

11. L'accollatario resterà vincolato alla stretta osservanza delle prescrizioni contenute nel capitolato d'appalto visibile unitamente alle tariffe presso la Segreteria dell'Economato Generale (via della Stamperia, n° 11).

12. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio resta fin d'ora fissato a giorni quindici posteriori alla data del secondo incanto e scadenti alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 giugno prossimo.

Roma, addì 10 maggio 1875. **Per l'Economato Generale**
GIUSEPPE BENZO.

2216

ESATTORIA DI ALATRI

2218

Avviso di vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore nove antimeridiane del giorno 25 maggio 1875, nel locale della pretura di Alatri, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti, appartenenti ai sottonotati debitori:

1° Casa uso di abitazione in contrada Torrione, distinta in mappa col n° 612, confinante Di Fabio Raffaele, Demanio e strada, proprietà di Antonio De Santis, del prezzo di L 3046 87.

2° Terreno seminativo vitato nella contrada Fiura, di are trentaquattro, in mappa sezione 8ª col numero 62, confinante Cirillo Pasquale e Demanio, del prezzo di L. 120 — Simile in contrada Cavariccio, di are ventuno, in mappa sezione 8ª, col numero 260, confinante Antonini, Cappella di San Biagio e strada, del prezzo di L. 160 — Simile nella contrada suddetta, di ettari due, in mappa sezione 8ª, n° 126, confinante Cappella di San Biagio a due lati, del prezzo di L. 1160, spettanti alla Cappella di San Giuseppe, goduto da Del-l'Uomo ed altri.

3° Casa di due vani, in contrada Le Fornaci, distinta in mappa coi numeri 1490, 1491, confinante Lemma Carolina, Ceci Serafino e strada, del prezzo di L. 487 50, proprietà delle sorelle Tarabonelli.

4° Casa di due vani in contrada Portadini, distinta in mappa col numero 897, confinante Antonini e strada a due lati, del prezzo di L. 465 40, proprietà di Tarquinj Arcangelo.

5° Bottega in contrada Colle Santa Lucia, distinta in mappa col num. 283/2, confinante Sarandrea, Vitali Giacinta e vicolo, del prezzo di L. 409 75, proprietà di Vitali Filippo.

6° Casa in contrada San Silvestro, distinta in mappa nn. 1058, 1059, 1060, confinante Lisi, Santachiara, Corona, del prezzo di L. 1291 56, proprietà di Rolletta fratelli.

7° Casa in contrada Civitillo, distinta in mappa n° 779, confinante Brocchetti, D'Alatri Anastasio e vicolo, del prezzo di L. 438 60, proprietà di Sisto D'Alatri.

8° Seminativo olivato in contrada Montereo, di are trentasei, distinto in mappa sezione 3ª, n° 1394, confinante Antonini e strada, del prezzo di L. 490 80, proprietà di Teresa De Benedittis.

9° Casa in contrada Fiorenza, distinta in mappa n° 135 1/2, confinante Caporilli e vicolo, del prezzo di L. 304 69, proprietà di Ceci Sist-Antonio.

10° Casa in contrada Vineri, distinta in mappa nn. 629, 636, 636 1/2, 639, confinante Confraternita di San Matteo, Ceci e vicolo, del prezzo di L. 1631, proprietà di Moratti Giuseppe.

11° Granaio in contrada Sant'Anna, distinto in mappa num. 711, confinante fratelli Fiori e Carcarallo vedova, del prezzo di L. 365 40, spettante a Fiori Vittoria.

12° Casa in contrada Sant'Anna, distinta in mappa numero 717, confinante Di Fabio Stefano e strada, del prezzo di lire 2851 87, proprietà di Carlo Di Fabio.

13° Seminativo vitato con casa colonica in contrada San Pancrazio, di are cinquantanove, confinante Tagliaferri, Martinelli e strada, del prezzo di lire 796 78, proprietà di Brocchetti Giuseppe.

14° Casa in contrada Cavaliere, distinta in mappa coi numeri 412, 413, 415 1/2 sub. 1, 2, 218, del prezzo di L. 3184 75, confinante Frioni Rosalba, De Cesaris e strada, proprietà di Rondelli Carolina.

15° Terreno in contrada San Pancrazio, di are dodici, distinto in mappa sez. 4ª, n° 1035, confinante villa, Tagliaferri e Retrosi, del prezzo di L. 149 90, proprietà di Fiori Francesco.

16° Casa in contrada Spidini, distinta in mappa n° 28 rata, confinante Sporduti, Martinetti e Latini, del prezzo di L. 600, proprietà di Martinetti Geremia.

17° Bottega in contrada San Silvestro, distinta in mappa n° 132, confinante Sebastiani Angelo e strada, del prezzo di L. 602, proprietà di Lemma Angelo Antonio.

18° Casa in contrada San Francesco, distinta col numero 685, confinante Caponera, Martinelli e vicolo, del prezzo di L. 439 60, proprietà di Fiorenza Pietro.

N° 32.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno VENTOTTO **del mese di maggio 1875, nella sala delle** vendite della Giunta liquidatrice **dell'Asse ecclesiastico di Roma,** posta in via degli Incurabili, n. 6, piano terreno, **alla presenza** di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza **di pubblico notaro,** si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il Cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico numero 5-*B*, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

***Avvertenza.* — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.**

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
123	**Compagnia di Gesù Collegio dei Nobili**	Vigna, con casino ed altri fabbricati rurali costituenti la così detta *Villa Ciampi*, posta fuori la Porta Salara lungo la strada di questo nome, e descritta in catasto (Mappa 53 del Suburbano) con i numeri 400, coi sub. 1 al 4, 401, 402, 403, 1050, 1051, della complessiva superficie di tavole censuali 54 24, pari ad ettari 5, are 42 e centiare 40; con un estimo di scudi 1091 16, pari a lire 5864 98. Confina con la strada suddetta, col vicolo di Grotta Palotta, e con le proprietà del principe Pallavicini, e delle sorelle del fu Pietro Schiavetti, salvi, ecc. Per contratto privato dell'8 maggio 1873, a tutti ostensibile negli uffici della Giunta liquidatrice, venne affittata dallo stesso Collegio ad Andrea Marchini e figli per un novennio scadibile li 2 maggio 1882. Restò deliberata nell'asta pubblica del 18 novembre 1874, e per il prezzo di lire 91,500, a Battaglia conte Claudio; ma non avendo questi adempiuto alle prescrizioni dell'articolo 112 del regolamento 22 agosto 1867, si dovè procedere a nuovi incanti nei giorni 30 gennaio e 5 aprile prossimi passati col ribasso di un decimo ogni volta, a termini dell'articolo 125 del precitato regolamento, che rimasti pure deserti, se ne riapre la gara sul prezzo ridotto di altro decimo, conformemente all'articolo or ora richiamato.	64,050 »	6,405 »	200 »
124	Idem	Canneto posto fuori di Porta San Lorenzo, in contrada Via Cupa, descritto in catasto (Mappa 65 del Suburbano) al n. 237, di tavole 5 79, pari ad are 57 e centiare 90; con un estimo di scudi 120 49, pari a lire 647 63. Confina colla via o vicolo di Sant'Agnese, e con le proprietà di Tomassini Pietro, Ovidi Ercole, Argoli Luigi, Sellini Antonio, salvi, ecc. È affittato, insieme alla suddetta Villa Ciampi, a Marchini Andrea e figli per contratto privato dell'8 maggio 1873, ostensibile negli uffici della Giunta liquidatrice.	1,500 »	150 »	10 »
169	**Minori Osservanti in San Sebastiano fuori le mura**	Vigna posta fuori di Porta San Sebastiano, in contrada Vicolo delle Sette Chiese, descritta in catasto (Mappa 161 del Suburbano) con i numeri 540, 541 parte, 541 subalterni 1° al 3° ed 882, della complessiva superficie di tavole censuali 58 85, pari ad ettari 5, are 88 e centiare 50; con un estimo di scudi 1178 81, pari a lire 6336 10. Confina con l'orto e con le adiacenze della Chiesa di San Sebastiano, con la via Appia Antica, col vicolo di S. Sebastiano, con la proprietà del conte Cimarra, con quella di Datti in Calcagni Palmira, e con la via della Madonna del Divino Amore, salvi, ecc. È affittata sino al 10 novembre del corrente anno al prenominato conte Cimarra, e si vende nel modo e misura che si gode da esso affittuario, e più precisamente secondo risulta dal tipo che si trova inserito nel capitolato relativo, ostensibile negli uffici della Giunta.	20,000 »	2,000 »	100 »
180	Casa de'Chierici regolari in S. Maria in Campitelli	Casa posta in Roma in via Montanara, civici numeri 108 e 109, composta di due vani terreni, uno al mezzado, ed otto al 1°, 2° e 3° piano, con dichiarazione che su quest'ultimo piano hanno il diritto d'abitazione le sorelle Bavari, loro vita naturale durante, per testamentaria disposizione della fu Agnese Pieri, aperta li 28 ottobre 1812 per gli atti Vitti. Questo fondo è descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 149 della mappa del rione X Campitelli per *Piani* Terreno, Primo, Secondo, Terzo / *Vani* 3, 4, 8, 8; con una rendita accertata (escluso il piano goduto dalle suddette Bavari) di annue lire 1752: superficie tavole 0 21, pari ad are due e centiare dieci. Confina con la via suddetta e con le proprietà degli eredi Tirrao, degli eredi Palombi, e di Ferrari Stefano fu Michele, salvi, ecc.	31,900 »	3,190 »	100 »

N° progressivo dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Il pian terreno ed il 1° piano sono ritenuti da inquilini senza locazione, il 2° piano è sfitto. La casa è gravata di un censo di lire 1075 col frutto 5 per cento a favore della causa di beatificazione e canonizzazione del V. Giovanni Leonardi. A carico dell'acquirente resta l'affitto dell'acqua marcia e della tassa relativa dal giorno dell'aggiudicazione.			
181	Monastero di Santa Pudenziana	Casa, con piccolo sito scoperto, di *Piani* Terreno 4, Primo 6, Secondo 6 (*Vani*) e superiore loggia, posta in Roma in via delle Quattro Fontane, civici numeri 79 e 79-A, e compresa nei numeri 975 e 976 della mappa del rione I Monti per una superficie calcolata nella mappa medesima di metri quad. 380, pari ad are 3 e cent. 80. Confina davanti colla via suddetta, da un lato col fabbricato del Monastero, di dietro col cortile riservato allo stesso Monastero, e dall'altro lato con la porzione dell'orto costituente il lotto n. 183. È affittata, insieme alla maggior parte dell'orto ed a cinque locali sotterranei (l'uno e gli altri esclusi da questo lotto) a due diversi inquilini per un novennio scadibile li 31 marzo e 30 aprile 1882, come da locazioni del 29 marzo e 29 aprile 1873, ostensibili negli uffici della Giunta liquidatrice a chiunque voglia esaminarle per giudicare della loro validità o meno: la quota proporzionale della renduta, o corrisposta d'affitto, è di annue lire 1700. Negli uffici anzidetti sono pur visibili la pianta perimetrale della casa e del sito scoperto, ed il relativo capitolato speciale in addizione a quello a stampa.	26,000 »	2,600 »	100 »
182	Idem	Porzione di orto, ossia area fabbricabile, posto in Roma sull'angolo delle due vie delle Quattro Fontane e di Santa Pudenziana, con ingresso al civico num. 160 di quest'ultima via, distinto in catasto al n. 976 1/2 della mappa del rione I Monti, e limitato nell'unito tipo dalle lettere A, B, C, D, A. La sua superficie è di metri 27 25 per metri 26 50, pari a metri quadrati 722 (settecentoventidue). È affittato per proroga verbale, a tutto agosto prossimo futuro e per uso di munizione di arte muraria, a Rossolini Domenico, che corrisponde l'annualità di lire 200 (duecento). Per due lati fa fronte colle vie suddette, e confina per gli altri due lati con la residuale parte dell'orto medesimo costituente i lotti nn. 183 e 184. La vendita è subordinata a delle condizioni espresse in un capitolato speciale ostensibile con gli altri documenti negli uffici della Giunta liquidatrice.	36,300 »	3,630 »	100 »
183	Idem	Porzione di orto, ossia area fabbricabile, posto in Roma in via delle Quattro Fontane, distinto in catasto al n. 476/parte, della mappa del rione I Monti, e limitato nell'unito tipo dalle lettere B, C, E, F, G, H, I, K, B. La sua superficie è di metri 27 per metri 22 75, più metri 14 25 per metri 13 75, pari a metri quadrati 810 (ottocentodieci). Confina colla via suddetta, con altre porzioni dell'orto medesimo (Lotti 181, 182 e 184), con la proprietà riservata alla Giunta liquidatrice, e col muro del giardinetto del Monastero. È affittato, insieme ad altra parte dell'orto medesimo (Lotto 184) ed al pian terreno e 2° piano della casa contigua (Lotto 181), a Savo Zagari sino al 31 marzo 1882, per locazione privata del 29 marzo 1873, ostensibile negli uffici della Giunta a chiunque voglia esaminarla per giudicare della sua validità o meno: quota di corrisposta proporzionale a questo lotto annue lire 200 (duecento). La vendita è subordinata a delle condizioni espresse in un capitolato speciale ostensibile come sopra insieme agli altri documenti.	32,400 »	3,240 »	100 »
184	Idem	Porzione di orto, ossia area fabbricabile, posta in Roma in via di Santa Pudenziana, civico numero 159, distinto in catasto al n. 476/2ª porzione, della mappa del rione I Monti, e limitato nell'unito tipo dalle lettere D, C, E, F, L, M, D. La sua superficie è di metri 40 40 per metri 14 20, pari a metri quadrati 574 (cinquecentosettantaquattro) Confina con la via suddetta, con le altre porzioni dell'orto medesimo (Lotti 182 e 183) e con la proprietà riservata alla Giunta liquidatrice. È affittato, insieme ad altra parte dell'orto medesimo (Lotto 183) ed al pian terreno e 2° piano della contigua casa (Lotto 181), a Savo Zagari fino al 13 marzo 1882 per locazione privata del 29 marzo 1873, ostensibile negli uffici della Giunta a chiunque voglia esaminarla per giudicarne della sua validità o meno: quota di corrisposta proporzionale a questo lotto annue lire 150 (centocinquanta). La vendita è subordinata a delle condizioni espresse in un capitolato speciale ostensibile come sopra insieme agli altri documenti.	20,100 »	2,010 »	100 »

Roma, addì 11 maggio 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti**.

2211

(3ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Verificandosi spesso i casi ove autori, artisti, editori, ecc., desiderando di fare omaggio a S. M. l'Imperatore d'Austria, re d'Ungheria, di opere letterarie od artistiche, ovvero di proporne l'acquisto per le II. RR. collezioni, non fanno giungere le loro proposizioni per il tramite regolare, l'I. e R. Legazione d'Austria-Ungheria presso la R. Corte d'Italia è incaricata di rammentare agli interessati che tutte le proposizioni nel genere sopraummenzionato, provenienti da sudditi od abitanti del Regno d'Italia sono da indirizzarsi a questa Legazione, spettando ad essa di trasmettere le domande relative per via dell'I. e R. Ministero degli Affari Esteri all'I. e R. Ufficio del Gran Ciambellano a Vienna alla cui attribuzione appartengono l'esame e le proposizioni richiesti dal caso.

Roma, li 6 maggio 1875.

2157 **Dall'I. e R. Legazione d'Austria-Ungheria.**

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERROVIA SANTHIÀ A BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione in seduta delli 4 maggio corrente ha deliberato di convocare li signori azionisti in adunanza generale ordinaria a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali pel giorno ventisei maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa del Commercio in Torino, via dell'Ospedale, palazzo della Camera di Commercio.

A cominciare dal giorno del 10 corrente maggio, l'ufficio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, n. 3, in Torino, riceverà il deposito delle azioni, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 4 maggio 1875.

2094 **LA DIREZIONE.**

Provincia di Novara — Circondario dell'Ossola

CONSORZIO STRADALE DI VALLE BOGNANCO

AVVISO D'ASTA

Per la costruzione del primo tronco della detta strada obbligatoria da Domodossola alla regione al Torno, della lungh. di metri 4338.

Stante la deserzione del 1° incanto, si rende noto che nel giorno 28 maggio andante, alle ore 10 ant., nella sala comunale di Domodossola ed avanti il signor sindaco quale presidente dell'anzidetto Consorzio, si procederà al secondo incanto col mezzo di partiti segreti in carta da bollo da L. 1 20, portanti il ribasso di un tanto per cento sul minimo stabilito a forma dell'art. 92 del regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, per l'appalto:

Delle opere di costruzione della strada carreggiabile dalla Rimessa Baiocchi in questo abitato fino alla località detta al Torno, territorio di Bognanco Fuori, costituenti il 1° tronco, secondo il progetto del signor ingegnere Pasquale Cariola, colle varianti introdotte, visibile presso la segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio, in una alla perizia e quaderno d'oneri.

Le opere che s'intenderanno appaltate in parte a corpo e in parte a misura sono riepilogate nel seguente modo: Opere a corpo, L. 10,740 24 — Opere a misura, L. 63,380 17 — Totale L. 74,120 41.

S'invitano pertanto gli aspiranti all'asta a presentarsi nel luogo, giorno ed ora suindicati, dove verrà deliberata l'asta all'ultimo migliore offerente, sotto le seguenti condizioni:

1° Nessuno sarà ammesso a far partito se non è persona conosciuta, e non presenterà il certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da ingegnere addetto agli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

2° Caduno degli attendenti all'impresa dovrà inoltre depositare presso l'ufficio del Consorzio la somma di L. 10,000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre L. 1000 per ispese d'asta. Tale deposito potrà farsi o in numerario o in titoli al portatore del Debito Pubblico Italiano al corso della Borsa di Torino del giorno che precede l'incanto.

3° Il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 15,000 nel modo come all'articolo precedente, oppure con ipoteca di beni stabili liberi anche di terza persona, di un valore doppio della detta cauzione.

4° I lavori dovranno essere definitivamente ultimati entro il mese di agosto 1876.

5° I fatali pel ribasso del ventesimo scadranno allo scoccare delle ore 12 antimeridiane del dì 2 giugno successivo.

6° Le spese d'asta, di contratto, di bollo e registro, quelle delle copie del contratto stesso e dei disegni sono a carico del deliberatario.

A questo incanto, essendo rimasto deserto il primo, basterà un solo offerente.

Domodossola, li 8 maggio 1875.

Per detto Consorzio
Il Segretario: Not ALLEGRA.

2194

Provincia di Novara — Circondario dell'Ossola

CONSORZIO STRADALE DI VALLE BOGNANCO

AVVISO D'ASTA

Per la costruzione del secondo tronco della detta strada obbligatoria dal ponte in legno, ove dicesi al Torno, all'abitato di Prestino, della lunghezza di metri 3800.

Stante la deserzione del 1° incanto, si rende noto che nel giorno 28 maggio andante, alle ore 10 ant., nella sala comunale di Domodossola ed avanti il signor sindaco quale presidente dell'anzidetto Consorzio, si procederà al secondo incanto col mezzo di partiti segreti in carta da bollo da L. 1 20 portanti il ribasso di un tanto per cento sul minimo stabilito a forma dell'art. 92 del regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, per l'appalto:

Delle opere di costruzione della strada carreggiabile dal ponte attuale in legno sul torrente Bogna, regione al Torno, territorio di Bognanco Fuori, a tutto l'abitato di Prestino, comune di Bognanco Dentro, costituenti il 2° tronco, secondo il progetto del signor ingegnere Pasquale Cariola, colle varianti introdotte, visibile presso la segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio, in una alla perizia e quaderno d'oneri.

Le opere che s'intenderanno appaltate in parte a corpo e in parte a misura sono riepilogate nel seguente modo: Opere a corpo, L. 10,227 91 — Opere a misura, L. 81,236 — Totale 91,463 91.

S'invitano pertanto gli aspiranti all'asta a presentarsi nel luogo, giorno ed ora suindicati, dove verrà deliberata l'asta all'ultimo migliore offerente sotto le seguenti condizioni:

1° Nessuno sarà ammesso a fare partito se non è persona conosciuta, e non presenterà il certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da ingegnere addetto agli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

2° Caduno degli attendenti all'impresa dovrà inoltre depositare presso l'ufficio del Consorzio la somma di L. 10,000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre L. 1000 per ispese d'asta. Tale deposito potrà farsi o in numerario o in titoli al portatore del Debito Pubblico Italiano al corso della Borsa di Torino del giorno che precede l'incanto.

3° Il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 15,000 nel modo come all'articolo precedente, oppure con ipoteca di beni stabili liberi anche di terza persona di un valore doppio della detta cauzione.

4° I lavori dovranno essere definitivamente ultimati entro il mese di agosto 1876.

5° I fatali per il ribasso del ventesimo scadranno allo scoccare delle ore 12 antimeridiane del dì 2 giugno successivo.

6° Le spese d'asta, di contratto, di bollo e registro, quelle delle copie de contratto stesso e dei disegni sono a carico del deliberatario.

A questo incanto, essendo rimasto deserto il primo, basterà un solo concorrente.

Domodossola, 8 maggio 1875.

Per detto Consorzio
Il Segretario: Not. ALLEGRA.

2195

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della Legge 30 agosto 1868

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

COMUNE DI FERENTINO

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 a partire dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di chilometri 3 586 32, e che dal cancello della stazione ferroviaria di Ferentino arriva al Ponte di Morolo.

Per altri giorni 15 a partire dal 20 maggio corrente gli stessi atti tecnici si troveranno depositati presso l'ufficio comunale di Morolo.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne cognizione ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale o chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente e per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Ferentino, addì 1° maggio 1875.

Il Sindaco di Ferentino: Cav. avv. ACHILLE GIORGI.
Il Sindaco di Morolo: T. QUATTRINI.

2185

R. Tribunale civ. e correzionale di Roma.

L'anno milleottocentosettantacinque e questo giorno dieci del mese di maggio in Roma,

Ad istanza della R. Amministrazione finanziaria rappresentata dalla R. Intendenza di Finanza di Roma, e per essa dall'intendente signor comm. Paolo Carignani, domiciliato nel locale di residenza del suo ufficio in via delle Vergini,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al sig. Carbone Domenico destituito ricevitore del registro di Frigento (provincia di Avellino), di ignoto domicilio, residenza o dimora, che venne dalla Intendenza di Finanza di Avellino redatto d'ufficio il conto delle derrate mod. 71 dell'ufficio suddetto per l'anno 1870 per la deficenza lasciata in ettolitri 57 54 di frumento a termini degli articoli 63, alinea della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato e 643 del relativo regolamento approvato con R. decreto 4 settembre detto anno; e sulle istanze come sopra ho diffidato il predetto sig. Carbone Domenico a presentarsi nell'ufficio della istante entro il perentorio termine di giorni quindici da oggi per riconoscere e firmare il conto suddetto, scorso inutilmente il qual termine sarà per parte dell'Amministrazione ritenuto il conto stesso come riconosciuto e firmato per ogni effetto delle surriferite disposizioni di legge e di regolamento; e ciò salvi tutti gli altri diritti in favore dell'Amministrazione.

PIETRO REGGIANI usciere
del trib. civ. e correz. di Roma.

2202

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 19 aprile 1875 del tribunale civile di Torino, sopra ricorso presentato dalla signora Celestina Garrone, moglie di Paolo Sola, residente in Torino, si dichiarò spettare alla medesima, quale erede universale del fu Antonio Tapella fu Filippo, la proprietà del certificato sul Debito Pubblico italiano, 5 0|0, col n. 141205, della rendita di lire 370, in data 7 maggio 1870, iscritta a favore del detto Tapella, con ordine all'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare tale certificato in rendita al portatore.

2002 — V. BARETTA proc. capo.

AVVISO DI VENDITA.

Si deduce al pubblico che per effetto dell'ordinanza del giudice del tribunale di commercio in Roma sig. Gabriach Vittorio delegato al fallimento di Angelo Rosselli in data 10 maggio dai sottoscritti sindaci definitivi autorizzati alla vendita degli effetti mobili di proprietà del fallito e alla cessione del negozio per vendita di vino posto in via Rua n. 211, si procederà alla vendita e cessione del medesimo nel giorno 14 corrente alle ore undici antimeridiane sulla scorta dell'inventario e stima relativa e colle condizioni che saranno dai sindaci significate.

Roma, li 11 maggio 1875.

FILIPPO GAGLIANI sindaco.
CARLO BIFFI sindaco.

2213

Regio Tribunale di Velletri.

Onorevole sig. Presidente,

Augusto Paperi avendo fin dal giorno 15 febbraio 1875 intimato ai signori Alessandro Pieroni, Antonio Polverini e Quirino Ricci il precetto per l'esecuzione immobiliare sopra vari beni e volendo proseguire gli atti di subasta, fa istanza perchè sia deputato un perito a fare la stima dei beni da vendersi.

Velletri, 7 maggio 1875.

2198 — ENRICO BARATTI proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.